

*Sotto la lente il bilancio 2007 della società del gruppo Fs, che si è chiuso con un utile di 17 mln*

## **Rfi, lievitati i costi dell'alta velocità**

### **Dallo stato aiuti per 5,7 mld. La Corte dei conti: intervenire**

DI ANTONIO G. PALADINO

**L'**equilibrio dei conti 2007 di Rete ferroviaria italiana, la società del gruppo Ferrovie dello stato preposta alla gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, resta fortemente condizionato dall'intervento statale che, in quell'esercizio, ha raggiunto l'importo di 5,7 miliardi di euro. Inoltre, sono fortemente lievitati i costi per i treni ad alta velocità. A ogni modo, i risultati gestionali per l'esercizio 2007 mostrano segni di deciso miglioramento. Infatti, la società ha chiuso l'esercizio 2007 facendo registrare un utile di 16,9 milioni di euro, rispetto al risultato negativo per 197 milioni di euro del 2006. Il trend positivo è confermato anche dall'andamento della gestione per il 2008, che a oggi evidenzia un utile netto di 38,9 milioni di euro.

Lo ha messo nero su bianco la sezione centrale di controllo sugli enti della Corte dei conti, nel testo della deliberazione n. 44/2009, con la quale ha reso noto il referto sulla gestione 2007 di Rfi. Conclusioni che hanno evidenziato come l'impegno finanziario statale per

quell'anno sia stato pari, come detto, a 5,7 miliardi di euro (di cui 4,5 miliardi in conto impianti e 1,2 miliardi quali contributi in conto esercizio) in aggiunta ai quali vanno considerati i crediti del gruppo ver-

so il ministero dell'economia e delle finanze per contributi quindicennali da riscuotere per circa 2 miliardi di euro.

Questo fa sì che la situazione di equilibrio dei conti, a detta della magistratura contabile, resti «fortemente condizionata dall'intervento statale». Sarebbe utile, suggerisce la stessa Corte, ricercare dei meccanismi che consentano di pervenire a una più precisa e durevole definizione dei rapporti tra stato e Rfi, sulla base

di un contratto di programma, quale unico atto che disciplini le obbligazioni e i diritti di entrambe le parti.

I risultati gestionali per l'esercizio 2007 mostrano comunque segni di deciso miglioramento. Rfi ha chiuso il 2007 con un utile di 16,9 milioni di euro (-197 milioni di euro del 2006).

Trend positivo confermato, come detto, anche dall'andamento della gestione per il 2008. Rispetto al 2006, nella gestione 2007 miglio-

ra l'andamento dei costi, che sono stati «lievemente contenuti». Aumentano, invece, gli ammortamenti, le svalutazioni, gli accantonamenti e gli oneri diversi di gestione.

Sul versante degli inter-

venti, la Corte sottolinea la situazione di difficoltà della prosecuzione del progetto alta velocità/alta capacità, con particolare riferimento al cosiddetto asse orizzontale (Milano-Genova, Milano-Venezia-Padova).

Il progetto, avviato nel 1993, è pervenuto a un livello di costo, a fine 2006, che la società quantifica complessivamente in 32 miliardi di euro (dai 15,5 miliardi previsti inizialmente), con una lievitazione dei costi notevole, imputabile a una serie di cause «di non facile analisi». L'ulteriore ese-

ecuzione delle opere, con un costo medio pari a 45 milioni a chilometro (rispetto a quello di 32 milioni a chilometro delle linee realizzate), rimane «con-

ditionata dalla difficoltà di reperimento delle risorse occorrenti».

A tal proposito, la Corte ha richiamato l'attenzione sulla straordinaria complessità del quadro che emerge, che deve essere valutato in tutte le sue implicazioni, per individuare tempestivamente i possibili rimedi e le scelte più opportune, sia ai fini del contenimento dei costi sia al fine di evitare negative ripercussioni sull'andamento dei lavori.

